

L'addizionale comunale all'IRPEF a Scanno.
Non risulta ancora comunicato l'annullamento della deliberazione istitutiva

di Roberto Nannarone

Il 30 dicembre 2019, il Consiglio Comunale di Scanno approvava con i voti favorevoli della maggioranza consiliare, contrari i tre consiglieri di minoranza, la deliberazione n. 41 «Attivazione delle entrate proprie a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 251 del decreto legislativo n. 267/2000».

L'articolo 251 prevede che nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera, il consiglio è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse dalla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita.

È previsto, altresì, che la deliberazione non è revocabile ed ha efficacia per cinque anni, che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.

Con tale deliberazione, il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF e la relativa aliquota, unica nella misura massima dello 0,8%.

A cura del Responsabile dell'Area Finanziaria, la deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze per la pubblicazione sul portale www.portalefederalismofiscale.gov.it.

Con ricorso proposto dai Consiglieri di Minoranza, dall'ex Sindaco Pietro Spacone e da due cittadini, il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo, con sentenza n. 135 pubblicata il 23 aprile 2020, ha annullato la deliberazione del Consiglio Comunale di Scanno n. 34 del 6 dicembre 2019, avente ad oggetto "Accertamento e dichiarazione dello stato di dissesto finanziario del Comune di Scanno, ai sensi dell'art. 246 del d. lgs. n.267/2000". E ciò sul presupposto che la detta deliberazione fosse stata assunta sulla base di una valutazione discrezionale che esula da quella relativa alla procedura di dissesto, che non può che essere vincolata in presenza dei presupposti di fatto fissati dalla legge.

Oltre alla deliberazione del dissesto, Il TAR ha annullato anche la deliberazione n. 41 del 30 dicembre ed i relativi allegati, come atti consequenziali, espressamente richiamata nella premessa della sentenza.

È stata la stessa Sezione di Controllo della Corte dei Conti a puntualizzare, con la deliberazione n. 131/2020/PRSP del 6 luglio 2020, che, a seguito dell'esito della fase cautelare del giudizio amministrativo pendente davanti al Consiglio di Stato, la deliberazione del consiglio comunale n. 34 del 6 dicembre 2019, accertativa dello stato di dissesto finanziario, è priva di effetti.

Priva di effetti, fin dal 23 aprile 2020 (data di pubblicazione della sentenza), è anche la deliberazione consiliare n. 41, con la quale è stata istituita l'addizionale comunale sull'IRPEF.

Non risulta che il Comune di Scanno abbia provveduto a comunicare al Ministero delle Finanze, per il tramite del suo Responsabile dell'Area Finanziaria, l'annullamento della deliberazione n. 41 del 30 dicembre 2019 istitutiva dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Già la prima pubblicazione sul portale della Fiscalità locale, avvenuta il 30 gennaio 2020, non era coerente con la deliberazione n. 41, perché, nelle **“note”** che accompagnano la pubblicazione, il Comune di Scanno avrebbe dovuto segnalare l'annotazione **“Comune con delibera di dissesto”** e non quella generica di **“istituisce”**.

Sul sito del Ministero delle Finanze vengono pubblicati periodicamente gli elenchi generali aggiornati quotidianamente in automatico, con l'indicazione, per ciascun comune, della misura dell'aliquota e delle eventuali modifiche.

Non essendo stata comunicata alcuna modifica dal 30 gennaio 2020, nell'ultimo elenco del 4 settembre 2020, per il Comune di Scanno risulta ancora **“istituita”** l'addizionale comunale all'IRPEF, con grave danno per pensionati e dipendenti. Sembra, infatti, che istituti previdenziali e datori di lavoro abbiano già provveduto a decurtare gli emolumenti mensili con il prelievo dell'addizionale comunale.

Non vi dubbio che il Responsabile dell'Area Finanziaria debba provvedere con urgenza a fornire al Ministero delle Finanze la notizia che la deliberazione consiliare n. 41 del 30 dicembre 2019 è stata **“annullata dal TAR”**, annotazione prevista tra le note.

Un'intollerabile ingiustizia che i nostri concittadini non meritano. Conservare la pubblicazione della deliberazione 41 sul portale del MEF potrebbe causare un consistente contenzioso nei confronti del Comune di Scanno da parte dei soggetti che, a ragione, potranno ritenere illegittima l'istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF.